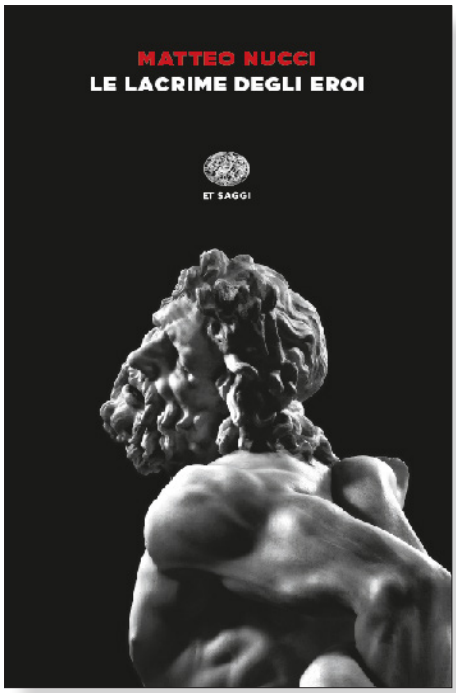
MATTEO NUCCI

14+

Achille e Odisseo

La ferocia e l'inganno

Fin dall'antichità, **Odisseo** e **Achille** sono considerati i paradigmi di due modi antitetici di affrontare la vita. Da una parte un'intelligenza duttile, capace di adeguarsi alle circostanze per aggirare gli ostacoli, dall'altra la ferocia di chi pretende di dare forma alla realtà. Odisseo sa aspettare, sopportare, pur di salvarsi. Achille no, consuma l'attimo, divora la propria esistenza. Perché è troppo schietto, istintivo, collerico, almeno quanto Odisseo è prudente, strategico e ingannevole. L'uno rivolto al futuro, l'altro concentrato sul presente, sono entrambi incapaci di fare i conti con il passato. E sono **fragili**, come tutti noi, come noi destinati a un corpo a corpo con la loro **finitezza**. Ma che cos'è l'**eroismo** se non vivere fino in fondo la propria condizione mortale?



Le lacrime degli eroi

Achille, Agamennone, Diomede, Patroclo, Odisseo, Ettore… Nell'**Iliade** e nell'**Odissea**, gli **eroi** leggendari che hanno combattuto le battaglie piú dure e vinto i nemici piú agguerriti non temono di mostrarsi in lacrime. Per disperazione, dolore, rabbia, amore, nostalgia, piangono a viso aperto. Senza risparmiarsi. Senza mai provare vergogna. Singhiozzano, gridano, tremano, piangono fino a soffrire la fame, piangono per saziarsi del pianto. Perché in quelle lacrime, come racconta Matteo Nucci in un libro che è viaggio, studio e romanzo, risiede il germe di una **passione** indomabile. Soltanto gli uomini che hanno la **forza** di non nascondere le proprie **debolezze** possono vincere il nemico piú odioso: la paura della propria mortalità.

EPICA ANTICHI GRECI FRAGILITÀ EROI

LO STRUZZO A SCUOLA

Matteo Nucci (Roma, 1970) ha pubblicato per Ponte alle Grazie *Sono comuni le cose degli amici* (2009, finalista al Premio Strega), *Il toro non sbaglia mai* (2011), *È giusto obbedire alla notte* (2017, finalista al Premio Strega), *L'abisso di Eros. Seduzione* (2018).